

CONCORSI

La Provincia affida al gruppo del paesaggista portoghese Nunes il progetto di recupero del

# Torino, ponte tra antico e moderno per

*Innesti contemporanei per collegare le strutture in rovina e creare un polo con funzioni museali*

**D**a terra di confine a nodo della rete europea delle fortezze e luogo privilegiato per la collaborazione e la cooperazione a livello europeo, regionale e locale. È il futuro immaginato da João Antonio Ribeiro Ferreira Nunes per il forte di Fenestrelle, la più grande struttura fortificata alpina d'Europa, realizzata sulle montagne piemontesi dal 1727 al 1850 e candidata all'inserimento nella lista dei beni tutelati dall'Unesco. L'architetto paesaggista

portoghese si è aggiudicato, in raggruppamento con gli italiani Firenze Meneghelli, Andrea Menegotto e Marco Carretta, i 50mila euro in palio per il primo classificato del concorso di idee «Il Drago e la Montagna», che è stato bandito a luglio, in occasione del Congresso mondiale degli architetti, dalla Provincia di Torino con il sostegno della Fondazione Oat.

Il progetto vincitore, dal titolo «Finis Terrae-Pons Terris», ha ottenuto un punteggio di 78,40 su



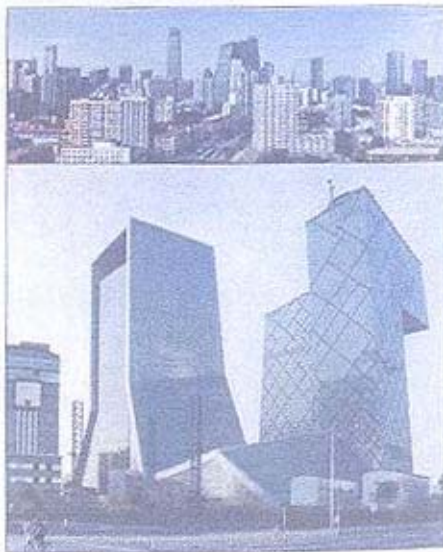
## PERCORSI NEL VERDE E TUNNEL SOSPESO

Un tunnel per ricostruire l'immagine della ridotta in rovina e un sistema di percorsi nel progetto proposto da Nunes.



## LOOK DEFINITIVO PER LA CCTV DI KOOLHAAS A PECHINO

Nuova look per l'edificio principale del Central Business District della capitale cinese firmato Oma. I lavori della nuova sede della Cctv, avviati a settembre del 2004, finiranno entro il 2009 ma da alcuni giorni sono stati installati tutti i pannelli vetriati sulle facciate. Una spesa di 900 milioni di dollari e oltre 380mila mq per 234 m di altezza per la nuova figura tridimensionale divenuta l'elemento più riconoscibile tra le centinaia di torri della città olimpica. Una scultura che si mostra imponente o di dimensioni modeste, e che offre prospettive variabili a seconda del punto di osservazione. Due enormi «L» capovolti, appoggiate l'una sull'altra e avvolte in una griglia compressa, definiscono la figura della struttura, ben studiata per conferire una buona capacità di resistenza in un'area ad alto rischio sismico.



100 nella graduatoria stilata dalla commissione e in attesa di conferma da parte della Giunta provinciale. Al secondo posto c'è il gruppo dell'architetto Francesco Barrera (73 punti) che sarà premiato con 30mila euro mentre terzo in classifica è il

raggruppamento dell'architetto Margherita Bert (71,90 punti) a cui spetteranno 20mila euro. «La valorizzazione di Fenestrelle - spiegano i vincitori - va ricercata in una visione territoriale ampia, capace da un lato di riconoscere le peculiarità

20 - 25 ottobre 2008

complesso di Fenestrelle

# il Forte

e spazi di formazione

rità del forte sotto il profilo storico-architettonico e ambientale e dall'altro di poterla collegare al più vasto sistema delle fortezze d'Europa». Nel rivitalizzare il complesso, costruito su un dislivello di 635 metri sulle pendici dell'Orsiera per una superficie di oltre 1,3 milioni di mq, si dovranno prevedere due modi di «vivere» la fortezza, l'una di carattere occasionale, con funzioni espositive e museali, e l'altra di «permanenza transitoria», con spazi destinati ai convegni e alla formazione.

Come conferma la Provincia, al raggruppamento di Nunes sarà inoltre affidata la progettazione del recupero della ridotta Carlo Alberto, situata nel fondovalle, sulle rive del Chisone, e destinata a diventare la nuova porta di accesso al forte. «La proposta presentata al concorso - spiegano nella relazione i progettisti - nasce dalle suggestioni evocate dagli elementi della porta e del ponte a cui si aggiungono gli elementi della forza, della massa e dell'incombente del manufatto. La scelta progettuale è stata quella di realizzare un volume che potesse non tanto ricostituire la parte mancante della ridotta, quanto l'immagine e le sensazioni visive trasmesse. Il cubo che fuoriesce dalla trami antica ricomponne, seppure semplificata, la geometria del manufatto storico e ne conserva la potenza volumetrica». La rovina conserva così la preminenza sul nuovo che ha un carattere temporaneo, tale da poter essere rimosso nel tempo senza alterare l'impianto originale. Un tunnel che fuoriesce dal cubo, come un passaggio coperto sospeso verso lo spalto roccioso, ripropone l'elemento del ponte e permette di ripristinare il collegamento perduto fra la ridotta, la montagna e la fortezza. Da qui ha inizio il percorso di scoperta e conoscenza del complesso e del suo ambiente. ■

MARIA CHIARA VOCI